

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

30.9.2008

B6-0522/2008

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione  
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento  
da Caroline Lucas, Alain Lipietz, Carl Schlyter e Frithjof Schmidt  
a nome del gruppo Verts/ALE  
sulla sospensione dell'Agenda di sviluppo di Doha dell'OMC

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla sospensione dell'Agenda di sviluppo di Doha dell'OMC**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Dichiarazione ministeriale dell'Organizzazioni mondiale per il commercio (OMC) resa a Doha il 14 novembre 2001,
  - viste le sue precedenti risoluzioni sull'Agenda di sviluppo di Doha (ADS),
  - visto il documento definitivo della sessione annuale del 2008 della Conferenza parlamentare dell'OMC, adottato all'unanimità il 12 settembre 2008 a Ginevra,
  - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che con i colloqui ministeriali dell'OMC del luglio 2008 sono stati compiuti alcuni progressi ma non è stato possibile raggiungere l'obiettivo di concludere i negoziati sui principali problemi in sospenso dell'Agenda di sviluppo di Doha,
- B. considerando che le possibilità di ultimare l'Agenda di sviluppo di Doha prima dell'autunno del 2009 sono sempre più ridotte poiché è improbabile che sia possibile effettuare negoziati seri sugli aspetti principali fino a che la nuova amministrazione USA non avrà stabilito la sua posizione in materia di politica commerciale,
- C. considerando che gli interessi vitali dei paesi in via di sviluppo e l'impegno di tutti i membri dell'OMC di fare dell'Agenda di sviluppo di Doha un genuino "ciclo di sviluppo" devono essere considerati un elemento fondamentale dei negoziati,
- D. considerando che il fallimento dei colloqui ministeriali di luglio in merito alle misure di salvaguardia sulla sicurezza alimentare – una questione d'importanza vitale per numerosi paesi in via di sviluppo, ma di scarsa importanza per i flussi commerciali di prodotti agricoli – indica che il concetto di sviluppo alla base dell'Agenda di sviluppo di Doha ha perso il suo slancio e va riformulata,
- E. considerando che la posizione di negoziato di alcuni paesi membri industrializzati dell'OMC è stata contraria – come in altri casi avvenuti nel corso dei sette anni di negoziati sull'Agenda di sviluppo di Doha – agli interessi vitali dei paesi in via di sviluppo e, pertanto, non ha contribuito a agevolare i compromessi da parte di tutti i membri dell'OMC, ad esempio per quanto riguarda le sovvenzioni per i produttori di cotone,
- F. considerando che le procedure negoziali nell'ambito dei negoziati sull'Agenda di sviluppo di Doha sono diventate sempre più esclusive e sono culminate con la riunione "micro ministeriale" di luglio con la partecipazione effettiva di soltanto 7 Stati membri dell'OMC, pregiudicando così la legittimità delle decisioni,
- G. considerando che, fino a che non sarà conclusa l'Agenda di sviluppo di Doha, l'OMC non

potrà realizzare la sua funzione di affrontare i più pressanti problemi globali concernenti il commercio internazionale, come il cambiamento climatico, le turbolenze dei mercati finanziari, la volatilità dei prezzi energetici e le carenze alimentari a livello locale,

1. è seriamente preoccupato per le prospettive di uno stallo prolungato dei negoziati sull'Agenda di sviluppo di Doha in seguito al fallimento delle riunioni ministeriali dell'OMC dello scorso luglio; ritiene che ciò potrebbe pregiudicare il ruolo del sistema commerciale multilaterale alla luce delle strategie commerciali aggressive perseguite da alcuni paesi a livello bilaterale;
2. invita l'India e gli USA a trovare una soluzione politica al problema delle condizioni di applicazione dei meccanismi speciali di salvaguardia (MSS) per assicurare il giusto equilibrio tra gli aspetti commerciali e gli aspetti della sicurezza alimentare, allo scopo di permettere il proseguimento dei negoziati dell'Agenda di sviluppo di Doha a Ginevra sulle altre questioni in sospeso;
3. ritiene che l'interruzione delle riunioni ministeriali di luglio rappresenti un'ottima occasione per riflettere in modo critico sul contenuto di sviluppo dell'Agenda di sviluppo di Doha e sulle procedure decisionali dell'OMC, e per dare la priorità ad adottare urgenti miglioramenti per entrambi i casi in occasione di una prossima riunione ministeriale;
4. ribadisce il suo impegno nei confronti di un'impostazione multilaterale per la politica commerciale e di un equo risultato dei negoziati sull'Agenda di sviluppo di Doha che rifletta pienamente le aspirazioni dei membri più poveri dell'OMC di raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio;
5. ribadisce la necessità di una assistenza tecnica mirata e di un aumento della capacità per aiutare i paesi in via di sviluppo a impegnarsi efficacemente nell'ambito dell'Agenda di sviluppo di Doha;
6. si appella ai paesi industrializzati e a quelli emergenti affinché limitino le loro richieste economiche a breve termine, allo scopo di consentire la conclusione dell'Agenda di sviluppo di Doha la quale dà la precedenza alle esigenze dei paesi più poveri e apre la via all'OMC affinché possa finalmente svolgere il proprio ruolo di far fronte alle sfide globali più urgenti relative alla sicurezza alimentare, all'energia e al cambiamento climatico;
7. è convinto che nell'attuale contesto caratterizzato da crisi finanziarie e alimentari una felice conclusione dell'Agenda di sviluppo di Doha potrebbe rappresentare un fattore di stabilità, sottolineando l'impegno da parte del sistema internazionale di trovare soluzioni comuni ai problemi globali;
8. ritiene che le difficoltà dell'Agenda di sviluppo di Doha evidenzino la necessità di affrontare urgentemente, dopo la sua conclusione, la questione della riforma dell'OMC allo scopo di renderlo più efficace, più democratico e più trasparente, di rafforzare la sua responsabilità e di aumentare la sua integrazione nella struttura generale della *governance* economica globale;
9. invita la Commissione e il Consiglio a concludere un accordo per assicurare la piena partecipazione del Parlamento europeo ai negoziati commerciali internazionali dell'UE;

10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al Direttore generale dell'OMC.